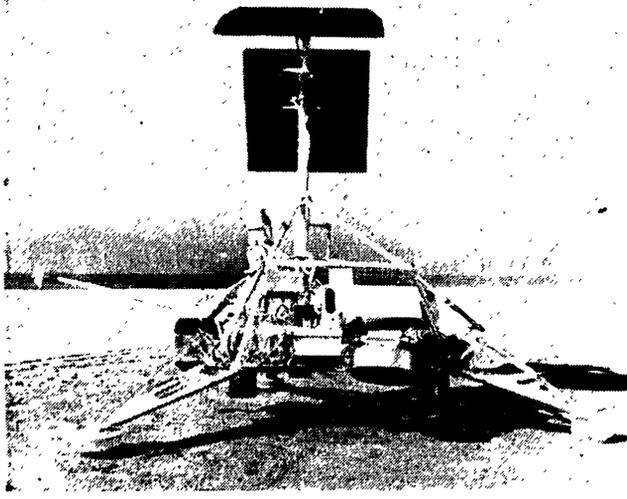


Gli USA cercano d'imitare il Luna-9

IL SURVEYOR IN VIAGGIO: tenterà giovedì l'allunaggio dolce

La sonda ha apparecchiature per inviare 2000 fotografie - Il lancio avvenuto ieri senza inconvenienti - Qualche noia in volo: l'antenna per l'operazione discesa non si è aperta e la traiettoria è leggermente sbagliata



CAPE KENNEDY - Il modello del «Surveyor»

CAPE KENNEDY, 30. Nella base spaziale americana è iniziata oggi una settimana di lavoro estremamente intenso con il lancio del Surveyor, la sonda che tenterà di imitare il Luna-9 operando un allunaggio dolce e con i preparativi per l'impresa della Gemini-9 che dovrebbe compiere l'impresa fallita con i due precedenti lanci della serie.

Dal poligono di Cape Kennedy la sonda lunare è partita alle 16,40 (ora italiana); all'inizio tutto ha funzionato come era nei piani: i due studi dell'Atlas Centaur si sono regolarmente accesi. Ma ad un certo punto i tecnici hanno osservato che una delle antenne della sonda non si era estesa: si tratta dell'antenna che deve entrare in funzione nell'ultima fase della discesa. Se tutto andrà bene il Surveyor arriverà sulla Luna alle 7,38 di giovedì. Ma anche la traiettoria è leggermente sbagliata: la sonda è diretta a circa 400 chilometri sud-ovest rispetto al punto prestabilito.

(tanti ne sono previsti) la sonda invierà a Terra anche importanti dati sulla consistenza del suolo lunare e delle temperature che vi si alternano con l'illuminazione solare e con l'oscurità. Thomas Stafford ed Eugene Cernan, che hanno assistito al lancio del Surveyor, attendono con ansia che si concluda il conto alla rovescia per l'impresa della Gemini-9. Questa volta, in mancanza di un Agena, funzionerà da bersaglio un razzo attrezzato per l'aggancio dello spazio. I due astronauti dovrebbero rimanere in volo tre giorni; Cernan dovrà anche effettuare una lunga «notata» nello spazio. E' questa la terza volta che Stafford attende di essere posto in orbita a bordo della Gemini. Samuel Evergood

Non ha resistito all'assedio dei giornalisti milanesi

Ha «confessato» il parrucchiere

che ha vinto i 170 milioni

Ha 30 anni ed è sposato — Spera di diventare padre al più presto — Non cambierà attività

MILANO, 30. Il proprietario della schedina n. 273 129 9023 che, unica della settimana sportiva, ha totalizzato un 13 e cinque 12 al Totocalcio mettendo insieme la bella cifra di 170 milioni, è un parrucchiere non signora con negozio in via A. Doria, nei pressi della stazione centrale. Il neo milionario si chiama Giovanni Rampoldi, ha 30 anni, è un uomo robusto e barbuto ed è sposato ad Anna Bianchi, una donna di 22 anni, insieme alla quale conduce il negozio battezzato «Gianni». Giovanni Rampoldi si è accorto di avere fatto tredici e cinque dodici la notte scorsa, tornando dalla partita dell'Inter, di cui è tifoso, col Corinthias, partita piuttosto deludente, come ha detto poi ai giornalisti Salvo in casa — era già tardi — ha controllato la schedina e ha fatto un salto. Poi è corso al bar-tabaccheria di corso Buenos Aires 79 dove sabato scorso, aiutato dal gestore,

Giuseppe Guffanti, aveva comprato un sistema da 2400 lire di 32 colonne, e ha fatto un secondo controllo. Ha avuto la certezza di aver vinto, ha offerto da bere ai Guffanti con il quale s'era intrattenuto a parlare a bassa voce, gli ha raccomandato di non far parola con chiacchieria della faccenda ed è tornato a casa dove ha messo al corrente la moglie. «Non abbiamo chiuso occhio — ha detto stamane — potete immaginarlo, all'inizio ci sono venuti mente un sacco di pensieri. Potrebbe avere un bambino subito ora...». Stamane presto, dopo che s'era diffusa la voce che la schedina vincente era stata trovata, il Rampoldi è stato raggiunto da cronisti e fotografi. Ma il Rampoldi non obliava più gli stadi. Pasquale, per tornare a battere il chiodo dell'anonimato per cui al bar si è solo avuta una sbirciatina, ha detto che era stato il Rampoldi a giocare il sabato notte.

Fossile di pesce di 160 milioni di anni

BERGAMO, 30. In Valle Imagna è stato trovato un fossile di pesce dell'età presumibile di 160 milioni di anni. La scoperta è stata fatta dal vice direttore di un orfanotrofio, don Angelo Armatano, mentre faceva una gita insieme a due suoi colleghi, Don Armatano, che è studioso di paleontologia, ha rinvenuto il fossile in un avanzato di sasso di una avva abbandonata di Berbenno.

Scontro fra 15 bolidi: la corsa sospesa per un'ora

Drammatica Indianapolis: quattordici piloti fuori corsa

Il film dell'incidente proiettato al rallentatore: decine di macchine volano in aria poi fiamme e fumo — Difficile stabilire le cause dello scontro — La corsa è stata vinta da Graham Hill



La tremenda scena dello scontro di Indianapolis. Quindici bolidi hanno cozzato tra di loro, alcune vetture sono volate in aria, altre hanno proiettato i pneumatici nelle tribune affollate di pubblico causando 16 feriti. Pochi attimi dopo che è stata scattata questa fotografia le fiamme e il fumo hanno invaso l'intera pista. (Telefoto a L'Unità)

Notte di sangue presso Nuoro

Due pastori sardi uccisi: imboscata e poi vendetta?

Un morto e un ferito per un'improvvisa sparatoria a pallettoni - Padre e fratello della prima vittima sospettati del secondo delitto

NUORO, 30. Un morto e un ferito grave per un'imboscata notturna a colpi di pallettoni; un altro morto per due coltellate all'addome, forse il seguito di un immediato regolamento di conti. Il piccolo centro di Orotelli, a 25 chilometri da Nuoro, è messo sottoposta dai carabinieri. I quali tentano di venire a capo della «notte di sangue», di comprendere i motivi dell'uccisione di due pastori e del ferimento di un terzo.

La tragedia si è risolta fra le due e le tre di questa notte. Sul Corso Vittorio Emanuele, quasi all'ingresso del paese, passavano Francesco Dore e Antonio Maria Putzulu. Da dietro una cabina elettrica, è partita una scarica di pallettoni, seguita da altri colpi. Il Dore, che viveva a Orotelli con la madre e quattro sorelle è stato colpito alla testa ed è morto sul colpo. Il Putzulu, sposato e padre di due figli, benché ferito, ha avuto la prontezza di gettarsi da un ponticello.

Pochi istanti dopo è stato tutto un accorere di gente sulla strada. Fra i presenti erano anche Raimondo e Federico Putzulu, padre e fratello del ferito, nonché Luigi Brau — il quale di lì a pochi minuti sarebbe stato ucciso — e il cognato Bachisio Carta. Che cosa esattamente sia accaduto non è ancora noto, ma un quarto d'ora dopo la sparatoria, a centro metri dal cadavere di Francesco Dore, è stato trovato il corpo di Luigi Brau. I carabinieri hanno solo la testimonianza del cognato dell'ultima vittima, Bachisio Carta, ha dichiarato che il Brau è stato colpito con coltellate all'addome dal padre e dal fratello di Antonio Maria Putzulu. Il primo è stato ferito, mentre il secondo è fuggito.

Un altro grave episodio, per fortuna senza conseguenze, è accaduto nelle campagne di Masullas (Cagliari), a breve distanza dal luogo dove pochi giorni fa vennero rapinati ai conti automobilisti. Il commerciante Emilio Melis, con in tasca una forte somma di denaro, stava procedendo a bordo di un camioncino sulla strada provinciale che porta a Masullas. Improvvisamente si è trovato la strada sbarrata da due uomini armati di mitra. Invece di fermarsi, il commerciante

ha avuto il sangue freddo di «puntare» uno dei due banditi, il quale è riuscito a mettersi in salvo solo grazie a un acrobatico salto. I mancati rapitori hanno immediatamente espulso una raffica all'indirizzo del camion del Melis. Una delle pallottole, dopo aver sfondato la cabina di guida, è passata a pochi centimetri dalla testa del commerciante. E' in atto una vasta battuta per individuare i responsabili.

Infine, si parla di nuovo anche del più clamoroso e misterioso episodio delle ultime settimane e sul quale autorità giudiziaria e carabinieri cercano di far luce: il rapimento dell'industriale pavese, Francesco Palazzini. Il procuratore della Repubblica di Nuoro, dottor Alfonso Crispo, è giunto questa mattina a Olbia, dove ha interrogato Remo Guardamagna (il tecnico sequestrato dai banditi per 30 minuti quando fu rapito l'industriale) e Giovanni Dettori (il fuochista che fu imbavagliato, legato e rinchiuso nello stabilimento). I carabinieri di Olbia hanno invitato l'industriale Palazzini a presentarsi per un nuovo interrogatorio. Il Palazzini, il quale ha passato qualche giorno a Vigevano con la famiglia, mantenendo il più assoluto riserbo sulla paurosa avventura della quale è stato protagonista, ha già lasciato il centro ligure diretto in Sardegna.

Oscuri delitto a Battipaglia

Due fidanzati uccisi in un bosco

L'auto del giovane rubata e abbandonata a 40 chilometri di distanza senza targa - Rinvenuti solo gli abiti della ragazza - Quattro colpi andati a segno sparati con un fucile da caccia - Nessuna traccia dell'autore (o degli autori) del crimine

SALERNO, 30. Oscuro delitto in una pineta di Battipaglia: due fidanzati di Salerno, Rosetta Calancone, 22 anni, e Antonio Bruno, 24, sono stati trovati uccisi da colpi di arma da fuoco. La ragazza è stata uccisa con un colpo alla tempia. L'uomo presentava tre ferite, alla fronte, ad una spalla e ad una gamba. Nella bossaglia sono stati rinvenuti, infatti, 4 bossoli di cartuccia. L'arma del delitto era un fucile da caccia.

Carabinieri e polizia sono da ieri sera alla affannosa ricerca dell'assassino (o degli assassini), ma le indagini muovono da elementi incerti e contraddittori, quasi che l'autore (o gli autori) del crimine abbiano intenzionalmente agito in modo da sviare le tracce.

La coppia era partita da Salerno a bordo di una Fiat «500» per trascorrere un pomeriggio al mare sul litorale di Campolongo. Fatto il bagno i due si sono inoltrati nella vicina pineta indossando il costume con il quale poco prima si erano immersi in mare. Con questo abbigliamento sono stati rinvenuti, l'uno poco distante dall'altra, ormai privi di vita, da alcuni bambini che hanno dato l'allarme. Gli abiti dei due giovani erano scomparsi e così la loro auto che è stata poi ritrovata a circa 40 chilometri di distanza, in località «Cicerale». Gli indumenti della ragazza sono stati poi rinvenuti in una capanna poco distante dal luogo del delitto. Nei pressi c'erano anche la terza dell'auto ed i due indumenti maschili che però non sembra appartenessero al giovane ucciso.

Un altro elemento oscuro della vicenda è il furto di una barca denunciato venerdì scorso dal signor Carmine De Martino a Vietri sul Mare. La barca è stata rinvenuta in secca sulla spiaggia di Campolongo a 200 metri dal luogo del delitto.

Le salme dei due giovani sono state trasportate all'obitorio del cimitero di Eboli. Le indagini sono dirette dal comandante del gruppo dei carabinieri di Salerno maggiore Stellacci.

Una seconda incriminazione per la giurata del «Bebawi»

La signora Allera D'Angelo, giurata del processo Bebawi, è stata nuovamente incriminata: dopo le dichiarazioni a «Corriere», ne ha rilasciate altre a un quotidiano romano del mattino che si sono acuiti tra gli spettatori al momento della sciagura.

INDIANAPOLIS, 30

La «500 miglia» di Indianapolis ha sfiorato la tragedia per un drammatico incidente: certo fra i più spettacolari della sua storia. Ben sedici vetture sono state coinvolte in uno scontro che per un attimo ha fatto temere la catastrofe. Per cause tuttora poco chiare, a pochi secondi dal via quindici bolidi si sono picchiati uno contro l'altro, i pneumatici di alcuni di questi sono volati in aria, finendo sulle tribune dei tifosi spettatori. Alcune vetture si sono incendiate mentre i piloti, fuggiti dai loro posti di guida, sono corsi verso un riparo. La corsa è stata sospesa e decine di autocarri dei vigili del fuoco sono giunti sul luogo per spegnere le fiamme.

Dopo ottanta minuti si è potuto fare un bilancio: undici vetture si sono rovesciate, irrimediabilmente mentre fra la folla si contano sedici feriti. Tutti i piloti sono usciti dall'incidente senza danni; se si fa eccezione di alcune scottature e contusioni di poco conto. I feriti sono stati trasportati all'ospedale dove i sanitari non hanno riscontrato alcun caso grave. Alcuni sono stati colpiti da frammenti di vetture, per lo più pneumatici, altri sono stati travolti nei momenti di panico che si sono acuiti tra gli spettatori al momento della sciagura.

Dopo un'ora è stato nuovamente dato il via e al primo passaggio si è verificato un nuovo incidente. L'americano Johnny Boyd nell'abbordare una curva a grande velocità è sbandato cozzando contro la cinta di protezione. La macchina danneggiata seriamente è rimasta al centro della pista e l'abilità degli altri piloti che seguivano l'americano ha scongiurato nuovi scontri. Johnny Boyd è uscito illeso dalla rettura.

La corsa è stata vinta dall'inglese Graham Hill su Lola-Ford che ha preceduto l'americano Jimmy Clark su Lotus-Ford. Dei trentatré bolidi partiti solo sei hanno tagliato il traguardo. Alla fine della corsa tecnici ed organizzatori hanno proiettato più volte al rallentatore la fase iniziale della gara, per stabilire le cause dell'incidente. Gli osservatori hanno visto soltanto una decina di auto volare lateralmente in tutte le direzioni: subito dopo dal groviglio delle macchine si sono levate fiamme e fumo che hanno avvolto tutta la zona. E' probabile che una vettura abbia urtato contro un muro di protezione ponendosi in mezzo alla pista e coinvolgendo nell'incidente tutte le auto che seguivano. Tuttavia c'è anche chi sostiene che una macchina aveva le ruote fissate non troppo bene.

con l'aiuto delle dichiarazioni dei piloti sarà forse possibile stabilire esattamente quali sono state le cause dello scontro collettivo, scontro che come dicevamo poteva trasformarsi in una immane catastrofe.

in poche righe

Londra: rubati quadri per 100 mila sterline

LONDRA — Opere d'arte per un valore che si aggirerebbe sulle 100.000 sterline sono state rubate dalla casa di campagna di un industriale inglese fra sabato e domenica. Il furto è stato compiuto nella residenza di campagna di Charles Grant, di 62 anni, a Codrington, nello Hertfordshire; tra le opere d'arte rubate è un dipinto di Watteau, «La Primavera», del valore di 30.000 sterline. Il quadro sarebbe stato gettato in un falò e sarebbe andato distrutto. Ma l'ipotesi non è confermata.

Morta la donna col cuore artificiale

NEW YORK — La signora italo-americana Louise Ceraso alla quale 12 giorni fa era stato applicato un ventricolo sinistro artificiale è deceduta ieri. Sabato la signora Ceraso era entrata in coma nell'ospedale Maimondes, dove era stata operata, a seguito di un collasso.

Scompare un pacco con 132 milioni di diamanti

JOHANNESBURG — Un pacco contenente diamanti per un valore di circa 132 milioni di lire italiane è andato perduto, durante il trasporto aereo fra Johannesburg e Hong Kong. Il pacco era partito da Johannesburg con un aereo diretto a Londra e di qui avrebbe dovuto proseguire per la città dell'Estremo Oriente.

Da ieri i voli aerei Olbia - Roma - Milano

CAGLIARI — Da Olbia hanno avuto inizio ieri i voli quotidiani che collegano la città gallurese con Roma e con Milano. Il primo aereo dell'«Alisarda» è partito dall'aeroporto di Venuturra alle 7,45 ed ha raggiunto Fiumicino alle 8,40. Lo stesso aereo è ripartito alla volta della Sardegna alle 9,30 con venti passeggeri ed è atterrato a Venuturra alle 10,25.

Cinque bambini morti in un incendio della loro casa in Belgio

BRUXELLES, 30. Cinque bambini in età compresa da sei mesi a sette anni sono morti la scorsa notte nell'incendio della loro casa a Dentergen, presso Tiel, tra Courtrai e Gand. I genitori erano assenti quando verso le 22,30 i vicini hanno scorto fumo e fiamme uscire dal tetto della casa. I vigili del fuoco di Tiel non sono riusciti, nonostante gli sforzi, a domare l'incendio. Uno dei bambini, l'unico che si sia riusciti a estrarre dalla casa in fiamme, è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale di Tiel.

Sarà distrutta una riserva di francobolli di San Marino

SAN MARINO, 30. La commissione filatelica governativa, nella sua ultima seduta, ha deliberato di procedere alla distruzione a mezzo incenerimento di alcuni tipi di francobolli emessi dalla posta sanmarinese, rimasti giacenti in magazzino.

Costruita fra il XII e XIII secolo

Semidistrutta da un incendio la cattedrale gotica di Leon



LEON (Spagna) — La famosa cattedrale di Leon, una cittadina 200 km. a nord-ovest di Madrid è stata devastata domenica sera da un violentissimo incendio provocato da un fulmine. Il tempio — la cui costruzione fu avviata fra il 1180 e il 1230 da Alfonso IX — ritenuto uno dei monumenti di arte gotica eguale e di maggiore attrazione turistica e religiosa della zona, ha subito notevoli danni, specialmente alla navata centrale. La popolazione ha aiutato i vigili del fuoco ed i militari che si sono prodigati per circoscrivere e spegnere le fiamme. I danni più notevoli sono stati subiti dalle arcate e dal soffitto della navata centrale. Nella telefoto: una drammatica visione dell'incendio.